



# DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2016

## Indice

<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>1. LA SEZIONE STRATEGICA.....</b>	<b>4</b>
<b>1.1 Analisi delle condizioni esterne.....</b>	<b>5</b>
1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine.....	5
Analisi demografica .....	5
Analisi economica.....	6
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo .....	9
<b>1.2 Analisi delle condizioni interne .....</b>	<b>13</b>
1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali .....	13
1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche .....	14
1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane .....	15
<b>1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici .....</b>	<b>19</b>
Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola .....	20
Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare .....	21
Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza.....	22
Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio .....	23
Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi.....	24
<b>2. LA SEZIONE OPERATIVA.....</b>	<b>25</b>
<b>2.1 PARTE PRIMA .....</b>	<b>26</b>
2.1.1 Programmi e obiettivi.....	26
2.1.2 Le risorse per programma .....	51
2.1.3 Le entrate: tariffe .....	55
2.1.4 L'indebitamento .....	56
<b>2.2 PARTE SECONDA.....</b>	<b>57</b>
2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018 .....	57
2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	57
2.2.3 I Piani di razionalizzazione.....	57
2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale .....	57
<b>3. Nota metodologica.....</b>	<b>58</b>

## Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP) che la Giunta presenta al Consiglio entro 31 luglio di ogni anno (31 ottobre per l'anno 2015).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi operativi** annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità.

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa.

# 1. LA SEZIONE STRATEGICA



## 1.1 Analisi delle condizioni esterne

### 1.1.1 La situazione socio-economica dell'Unione delle Terre d'Argine

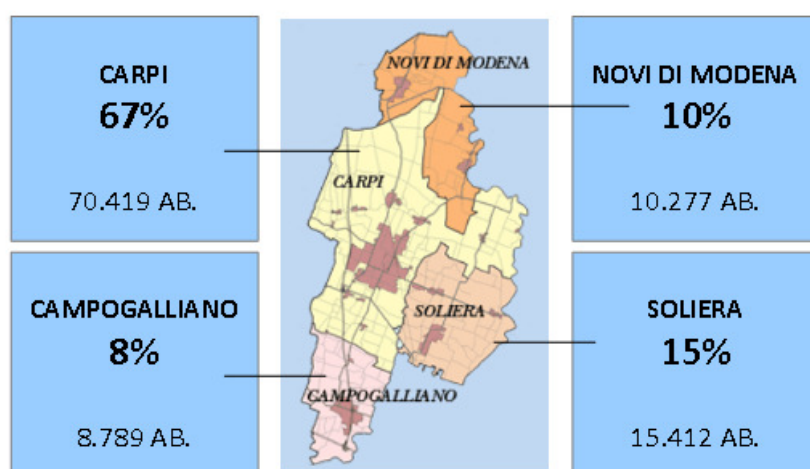
#### Analisi demografica

##### La popolazione

La popolazione residente nei Comuni dell'Unione delle Terre d'Argine al 31/12/2014 è pari a 104.897 abitanti. Nel grafico sotto riportato è illustrata la distribuzione demografica sui 4 territori.

##### Popolazione residente nei Comuni dell'Unione – distribuzione

---



Negli ultimi 10 anni (2004-2014) l'andamento demografico dei Comuni che compongono l'Unione è in aumento. Solo a Novi di Modena si assiste ad un calo drastico della popolazione come conseguenza degli eventi sismici che hanno colpito il territorio nel mese di maggio 2012. Le rilevazioni sugli andamenti del 2015 mostrano però, in questo territorio, un leggero incremento della popolazione iscritta all'anagrafe.

##### Popolazione residente nei Comuni dell'Unione – Raffronto 2004-2014

	Campogalliano	Carpi	Novi di Modena	Soliera
2004	8.044	63.766	10.849	14.056
2014	8.789	70.419	10.277	15.412
Scostamento	+9%	+10%	-5%	+10%

Per quanto riguarda i movimenti della popolazione, a Campogalliano e Soliera si assiste nell'ultimo anno ad un aumento del del flusso migratorio in entrata, mentre tale flusso si arresta a Carpi e Novi di Modena. I flussi migratori in uscita invece sono in aumento a Carpi, Novi e Soliera, in diminuzione a Campogalliano.

Per quanto riguarda la presenza straniera nei territori dell'Unione, tra i 4 Comuni, i residenti stranieri hanno un differente peso rispetto alla popolazione.

A Carpi gli stranieri nel 2014 rappresentano il 14,3% della popolazione, a Campogalliano il 12,5%, a Novi il 15,0%, mentre a Soliera questa percentuale scende a 9,4%.

E' interessante notare come da Comune a Comune cambino le comunità più numerose: a Carpi è la nazionalità Pakistana a contare il maggior numero di residenti, a Campogalliano la comunità più numerosa è quella Marocchina, a Novi quella Cinese, a Soliera quella Indiana.

*I dati elaborati sono stati forniti dagli Uffici Demografici e Statistici dei Comuni facenti parte dell'Unione.*

## **Analisi economica**

### **Provincia di Modena – Le imprese**

L'aggregato delle **imprese nella provincia di Modena** nel 2014 ha riportato una leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il numero complessivo delle imprese registrate al 31/12/2014 è pari a 74.543 unità, con un calo del -0,6% rispetto al 31/12/2013. Le imprese attive sono 66.576 e diminuiscono di appena lo 0,7%; al contrario, le "unità locali" aumentano dell'1,1%, attestandosi a 14.822 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a 89.365 unità.

Le imprese modenesi sono distribuite nei **principali comparti** in modo piuttosto omogeneo ma con nette differenze rispetto alle quote percentuali medie nazionali: il primo settore per numerosità di imprese registrate è il commercio che ne assorbe il 22,1% del totale (27,4% in Italia); seguono costruzioni, manifatturiero e servizi alle imprese, tutti con valori attorno al 16%; a non molta distanza, con l'11,8%, l'agricoltura. A livello nazionale il manifatturiero ha un peso inferiore (10,9%) così come i servizi alle imprese (13,9%) e le costruzioni (15,2%). L'agricoltura è maggiormente rappresentata in Italia con una quota del 13,6%.

**Il tasso di sopravvivenza** delle imprese modenesi è piuttosto basso. A un anno di vita sopravvivono 8 imprese su 10; a due anni di vita 7 su 10, a tre anni poco più di 6 imprese su dieci. Solo il 63,5% delle imprese iscritte nel 2011 infatti è risultata ancora attiva nel 2014; la "mortalità" delle neo imprese colpisce maggiormente le forme giuridiche più semplici come le ditte individuali.

A fine anno 2014, nella provincia di Modena, le imprese registrate guidate da **donne** sono risultate 14.571 pari al 20,2% del totale registrate, valore vicino a quello dell'Emilia Romagna (20,1%), superiore a quello del Nord Est (19,7%), ma inferiore alla media nazionale (21,6%).

Le imprese registrate guidate da **giovani** sono in provincia 5.827 ovvero l'8,1% del totale; un valore anche in questo caso, analogo a quello regionale (8,2%) e del Nord Est (8,2%), ma inferiore a quello nazionale (10,3%).

Le imprese registrate "**straniere**" sono in provincia di Modena pari a 7.113 ovvero il 9,8% del totale, una quota in linea con il valore regionale del 10,1%, ma superiore a quella del Nord Est al 9,3%, e alla media nazionale (8,8%).

In base ai dati Istat sulle **esportazioni** delle province italiane, Modena mostra nell'anno 2014 risultati positivi, raggiungendo la migliore performance degli ultimi tre anni.

Rispetto al 2013 l'export provinciale guadagna nel 2014 il +6,2%, maggiore sia al totale regionale (+4,3%), che a quello nazionale (+2,0%); inoltre, con un valore annuo di 11.387 milioni di euro, le esportazioni modenesi superano per la prima volta il livello massimo registrato nel 2008, anno di inizio della recessione mondiale. Tra le province dell'Emilia Romagna, Modena si colloca al secondo

posto dopo Bologna per quantitativo di export, mentre è al terzo posto per incremento annuo dopo Ferrara (+9,0%) e Piacenza (+7,0%).

L'anno 2014 vede un ottimo andamento per quasi tutti i settori trainanti della provincia, con incremento a due cifre per i mezzi di trasporto (+13,8%). Buona anche la performance del biomedicale (+9,7%) e della ceramica (+7,6%). Unico settore in lieve diminuzione è il tessile abbigliamento (-2,2%).

Le destinazioni dei flussi esportativi

L'Unione Europea continua ad essere la meta favorita delle esportazioni modenesi con il 50,2% del totale, seguita dagli Stati Uniti (14,2%) e dall'Asia (11,3%).<sup>1</sup>



### Provincia di Modena – Il lavoro

Nel 2014 il tasso di occupazione nella provincia di Modena (65,1%) si mantiene più alto rispetto al dato nazionale (56,0%) e leggermente inferiore al dato regionale (66,3%).

Il quarto trimestre 2014 la disoccupazione a livello nazionale si attesta al 13,3 %, a livello regionale il dato è pari al 8,8%, mentre per la provincia di Modena il dato è ancora inferiore e si attesta al 7,9%.

Secondo l'indagine Excelsior 2015 in provincia di Modena la variazione occupazionale prevista per l'anno in corso è di segno negativo, pari a - 660 unità (contro -720 lo scorso anno). Questa riduzione occupazionale è dovuta ai contratti di lavoro dipendente (sia "stabili" che a termine), il cui saldo negativo dovrebbe attestarsi a -1.220 unità; viceversa i contratti atipici attivati dovrebbero, nell'insieme, superare quelli in scadenza (+570 unità il saldo previsto).

A livello settoriale, la perdita di "posti di lavoro" attesa in provincia è dovuta esclusivamente ai servizi (-660 unità), mentre l'industria resta stabile. All'interno dell'industria, comunque, scendono le industrie tessili e dell'abbigliamento e salgono quelle meccaniche; tra i servizi è prevista in aumento l'occupazione nei servizi operativi, mentre restano negativi il commercio e il turismo e ristorazione.<sup>2</sup>

### Unione delle Terre d'Argine- Economia insediata

Facendo un raffronto tra le imprese attive nei quattro comuni dell'Unione, si nota che le attività sono numericamente distribuite nei territori con la stessa proporzione della numerosità della

<sup>1</sup>Estratto da "Rapporto economico sulla provincia di Modena nell'anno 2014" della Camera di Commercio di Modena

<sup>2</sup> Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" 2015

popolazione. Tra i comuni emergono alcune differenze nella composizione del tessuto imprenditoriale. Nel territorio di Carpi, Novi e Soliera è più presente l'attività manifatturiera che rappresenta più del 20% delle imprese, mentre a Campogalliano non supera il 14%.

Carpi e Campogalliano mostrano alte percentuali nel settore del Commercio, la percentuale si riduce per Soliera ed è ancora più bassa a Novi.

Per quanto riguarda il settore agricolo, risulta molto meno sviluppato a Carpi che infatti è l'unico comune ad avere la dimensione di città, al contrario Novi, Soliera e Campogalliano, comuni di minore dimensione, mostrano una vocazione dei territori più marcatamente agricola.

Campogalliano, con la presenza della dogana, spicca nel settore Trasporto (7%) mentre questo settore rappresenta appena il 2% delle attività presenti negli altri comuni.

#### Imprese attive nei 4 comuni facenti parte dell'Unione – anno 2014 – estrazione da Ri.trend (Unioncamere)

DIVISIONI DI ATTIVITA' Classificazione Istat - Ateco 2007	CAMPOGALLIANO		CARPI		NOVI		SOLIERA		Totale complessivo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	175	18%	596	8%	198	18%	329	22%	1298
C Attività manifatturiere	133	14%	1536	21%	359	33%	321	21%	2349
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...		0%	3	0%		0%	2	0%	5
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2	0%	10	0%	1	0%	1	0%	14
F Costruzioni	138	14%	1036	14%	152	14%	239	16%	1565
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	191	20%	1589	22%	156	14%	264	17%	2200
H Trasporto e magazzinaggio	72	7%	167	2%	24	2%	35	2%	298
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	45	5%	319	4%	39	4%	52	3%	455
J Servizi di informazione e comunicazione	18	2%	178	2%	11	1%	23	2%	230
K Attività finanziarie e assicurative	10	1%	143	2%	12	1%	24	2%	189
L Attività immobiliari	85	9%	702	10%	53	5%	101	7%	941
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	38	4%	320	4%	20	2%	33	2%	411
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	19	2%	178	2%	25	2%	43	3%	265
P Istruzione	1	0%	16	0%		0%	1	0%	18
Q Sanità e assistenza sociale	5	1%	25	0%		0%	3	0%	33
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	5	1%	71	1%	9	1%	7	0%	92
S Altre attività di servizi	28	3%	314	4%	34	3%	48	3%	424
X Imprese non classificate	0	0%	0	0%	0	0%	2	0%	2
<b>Totale complessivo</b>	<b>965</b>	<b>100%</b>	<b>7203</b>	<b>100%</b>	<b>1093</b>	<b>100%</b>	<b>1528</b>	<b>100%</b>	<b>10789</b>
<b>Percentuale sul totale delle imprese</b>	<b>9%</b>		<b>67%</b>		<b>10%</b>		<b>14%</b>		
abitanti al 31/12/2014	<b>8%</b>		<b>67%</b>		<b>10%</b>		<b>15%</b>		104958



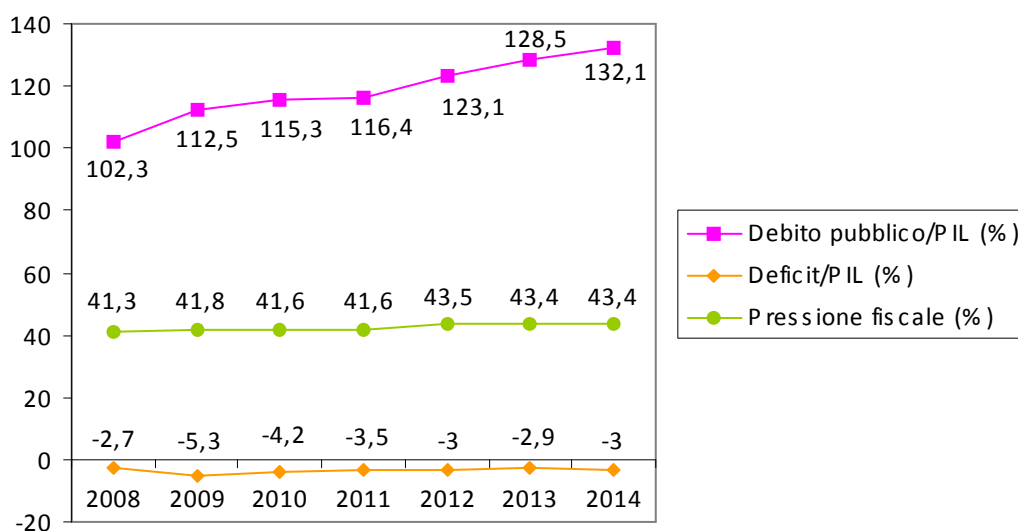
## 1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo

### Il quadro macroeconomico nazionale

Il periodo 2008-2014 ha segnato una forte contrazione del PIL nazionale ed un peggioramento del rapporto Debito/PIL. Le dinamiche economiche hanno inevitabilmente avuto impatto sulle scelte di politica economica e hanno causato difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi concordati a livello europeo.

#### Andamento del rapporto debito pubblico/PIL, deficit/PIL e della pressione fiscale nel periodo 2008-2014 in Italia

Fonte: ISTAT



Nel 2014, il PIL e il commercio mondiali hanno registrato rispettivamente un incremento del 3,4 per cento e del 3,2 per cento, il primo stabile e il secondo in leggera decelerazione rispetto all'anno precedente.

Nell'area dell'euro, la modesta crescita economica (0,9%) è in primo luogo il risultato della perdurante debolezza degli investimenti (1,0%), a loro volta condizionati da un contesto caratterizzato da incertezza sulle prospettive di crescita futura; l'incremento dei consumi privati (1,0%) è risultato ancora modesto.

In Italia, nel 2014 il PIL è diminuito dello 0,4 per cento, tale diminuzione è da ricondurre alla caduta degli investimenti fissi lordi (-0,6% in termini di contributo alla variazione) ed alle scorte (-0,2%); tali dinamiche sono state solo parzialmente compensate dal contributo positivo alla crescita della domanda estera netta (0,3%).

Dal lato dell'offerta, la caduta del PIL è riconducibile a flessioni del valore aggiunto nell'agricoltura (-2,2 per cento), nell'industria in senso stretto (-1,1 per cento) e nelle costruzioni (-3,8 per cento), a fronte di un marginale recupero dei livelli d'attività nel terziario (0,1 per cento).

Nella seconda metà del 2014 sono emersi segnali di stabilizzazione del quadro economico e nel quarto trimestre dell'anno si è arrestata la caduta dei livelli generali d'attività dopo tre flessioni trimestrali consecutive. I consumi privati hanno registrato un graduale recupero in corso d'anno, sostenuti dall'aumento della propensione al consumo, a fronte di una stabilità del reddito disponibile in termini reali.

I dati relativi ai primi mesi del 2015 confermano un rafforzamento della domanda interna, decisivo per la ripresa dell'economia Italiana. Nella prima metà del 2015 si registra un incremento dello 0,7% del prodotto interno lordo (PIL), che pone le basi per ulteriori miglioramenti nel prosieguo dell'anno e nel prossimo quadriennio, pur in un contesto internazionale meno favorevole di quanto apparisse a inizio anno.

La previsione di crescita del PIL reale per il 2015 sale dallo 0,7% del Documento di Economia e Finanza di aprile allo 0,9% nella Nota di Aggiornamento di fine settembre. La previsione programmatica per il 2016 migliora anch'essa dall'1,4 all'1,6%. Anche le proiezioni per gli anni seguenti sono più positive sia pur con una valutazione prudentiale dato il pesante lascito della crisi degli ultimi anni.

Con riferimento al mercato del lavoro, secondo le rilevazioni sulle forze di lavoro, l'occupazione nel 2014 è aumentata ad un ritmo lievemente superiore (0,3%), ma il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,7 per cento della forza lavoro (da 12,2% nel 2013), in conseguenza di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro.

La dinamica reddituale si è attestata su ritmi moderati.

La dinamica dei prezzi è stata frenata oltre che dalla moderazione salariale, anche dalla debolezza della domanda aggregata e dalla consistente diminuzione del prezzo del petrolio. La crescita dei prezzi ha toccato un minimo nei primi mesi del 2015 per poi registrare un lieve recupero a partire dai mesi primaverili.

Nel mese di agosto, l'inflazione al consumo si è stabilizzata allo 0,2 per cento su base annua.

### **Gli obiettivi del Documento di Economia e Finanza 2015**

Il 10 aprile 2015 è stato approvato in Consiglio dei Ministri il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2015 con cui il Governo ha presentato i seguenti obiettivi:

- sostenere la ripresa economica evitando aumenti del prelievo fiscale;
- rilanciare gli investimenti
- avviare il debito pubblico (in rapporto al PIL) su un percorso di riduzione, consolidando così la fiducia del mercati e riducendo la spesa per interessi
- favorire gli investimenti e le iniziative per consentire un deciso recupero dell'occupazione nel prossimo triennio.

Gli obiettivi sono confermati anche nella nota di aggiornamento di settembre 2015.

Per il 2015 è confermato l'obiettivo di indebitamento netto del 2,6 per cento del PIL fissato in aprile, mentre per il 2016 l'obiettivo è rivisto dall'1,8 al 2,2 per cento del PIL, fatto salvo un ulteriore margine sino allo 0,2 per cento per il prossimo anno derivante da un eventuale intesa in sede europea in ordine al riconoscimento, nell'ambito delle regole del Patto di Stabilità e Crescita, dell'impatto economico-finanziario dei fenomeni migratori.

Inoltre il rapporto tra debito pubblico e PIL scenderà dopo otto anni di crescita ed è previsto in continuo calo negli anni successivi per scendere al di sotto del 120 per cento a partire dal 2019.

Le previsioni contenute nel DEF circa il rapporto tra debito e PIL vedono una crescita in valori assoluti nel 2015 (da 132,1 a 132,5 per cento) per poi scendere significativamente nel biennio successivo (a 130,9 e 127,4), anche grazie al contributo delle privatizzazioni.

Si conferma la riduzione della pressione fiscale, al netto della classificazione contabile del bonus IRPEF 80 euro. Viene scongiurata l'attivazione delle clausole di salvaguardia per il 2016 volte a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica che avrebbero prodotto aumenti del prelievo pari all'1,0 per cento del PIL.

Questo obiettivo viene raggiunto in parte grazie al miglioramento del quadro macroeconomico che si riflette in un aumento del gettito e alla flessione della spesa per interessi rispetto alle

previsioni dello scorso autunno, con un effetto complessivo valutabile in 0,4 punti percentuali del PIL; in parte per effetto delle misure di revisione della spesa, per un importo pari allo 0,6 per cento del PIL.

Il quadro del commercio internazionale sottostante la Nota di Aggiornamento è leggermente meno favorevole rispetto a quello del DEF. In particolare si rileva una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio mondiale, di 1 punto percentuale nel 2015 (al 3,0 per cento) e di 0,8 punti percentuali nel 2016 (al 4,5 per cento).

Guardando all'economia italiana, nei primi due trimestri dell'anno la variazione congiunturale del PIL è stata rispettivamente pari a 0,4% e a 0,3%.

Al fine di facilitare il processo di ripresa economica, nel 2016 l'Italia intende avvalersi della flessibilità delle finanze pubbliche connessa all'utilizzo della clausola europea sulle riforme; ne conseguirebbe un percorso di miglioramento del saldo strutturale più graduale, che contempla il raggiungimento del pareggio di bilancio strutturale nel 2017.

Sul fronte della dimensione qualitativa della programmazione economica, che attiene alla composizione delle entrate e delle uscite che determinano i saldi di bilancio, il Governo ha già assunto misure in materia di revisione della spesa e di ricomposizione del prelievo favorendo il trattamento fiscale del lavoro rispetto a quello delle rendite.

Prosegue inoltre il programma per la valorizzazione e la dismissione del patrimonio pubblico, che nel 2015 porterà proventi pari a circa lo 0,4 per cento del PIL; si stima che in seguito tra il 2016 e il 2018 - il programma di privatizzazioni consentirà di mobilitare risorse pari a circa l'1,3 per cento del PIL.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività collegate al piano di razionalizzazione delle partecipazioni locali presentato dall'ex Commissario Straordinario per la Revisione della Spesa il 7 agosto 2014.

Dalla ricognizione della Corte dei Conti aggiornata a maggio 2015 si evince una forte variabilità tra le regioni circa l'adempimento di tale obbligo: in talune regioni ha adempiuto oltre la metà degli enti, mentre in altre si osservano percentuali molto più basse. Entro il 31 dicembre gli enti interessati dovranno provvedere alla riduzione delle partecipazioni possedute, attraverso dismissione o aggregazione, mentre entro il 31 marzo 2016 dovranno predisporre una relazione sui risultati conseguiti dal processo di razionalizzazione, da pubblicare sul sito internet da sottoporre nuovamente alla Corte dei Conti.

## **La Legge di Stabilità per il 2015**

Di seguito si riassumono le principali novità introdotte dalla legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014).

### ***Limiti all'indebitamento degli enti locali***

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) passa dall'8% al 10%.

### ***Personale***

In materia di personale degli EELL la legge di stabilità 2015 modifica le politiche in materia di reclutamento previste per le regioni e gli enti locali in attesa della definizione delle unità soprannumerarie e del ricollocamento del personale di area vasta e delle province.

Viene inoltre prevista un'ulteriore proroga delle disposizioni recate dall'articolo 9, comma 21, primo e secondo periodo del DL 78/2010 fino al 31 dicembre 2015.

## **Armonizzazione contabile**

Il 2015 è il primo anno di applicazione del nuovo sistema contabile disciplinato dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011, avente ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” (così come modificato dal D. Lgs. 126/2014 avente ad oggetto “Disposizioni integrative e correttive del D. Lgs. 23 giugno n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni e degli Enti Locali”), che comporta una serie di importanti innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile, nonché programmatico gestionale. Il D. Lgs. 126/2014 ha modificato il Testo Unico degli Enti Locali nella parte riferita all’Ordinamento contabile e contiene i principi contabili aggiornati relativi al bilancio armonizzato.

## **Il quadro regionale**

Il 28 aprile 2015 è stato approvato, in Assemblea legislativa, il bilancio della Regione Emilia-Romagna. Il bilancio di previsione 2015 lascia invariata la pressione fiscale e prevede una manovra complessiva di 12 miliardi di euro che, tra i punti prioritari di spesa, include il cofinanziamento ai fondi strutturali europei (Fse, Fesr e Fears) con riferimento alla nuova programmazione comunitaria 2014-2020, le conferme delle risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza e ai fondi per le politiche socio-sanitarie (Fondo sanitario nazionale; Fondo speciale per il sociale; Fondo regionale degli affitti Fondo per l’eliminazione delle barriere architettoniche), il sostegno allo sviluppo economico e al turismo. Si confermano inoltre i fondi per le politiche per l’ambiente e la difesa del territorio, con particolare attenzione alla protezione civile, e al trasporto pubblico locale.

A seguito dell’accordo tra Regioni e Governo i tagli diretti sul bilancio dell’Emilia-Romagna sono stati contenuti a 61 milioni di euro. A fronte dei minori tagli, le Regioni si sono impegnate a cedere maggiori spazi finanziari agli enti locali del proprio territorio attraverso il patto incentivato regionale.

*I dati di questa sezione sono aggiornati al 10 ottobre 2015.*

## **1.2 Analisi delle condizioni interne**

### **1.2.1 Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali**

L'Unione delle Terre d'Argine ha un'unica partecipazione in Lepida Spa, pari al 0,0016%. Tale percentuale non è considerata rilevante al fine di includere Lepida Spa nella definizione del Gruppo Amministrazione.

La presente sezione, relativa al governo delle partecipate, non viene per tanto trattata.

## 1.2.2 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

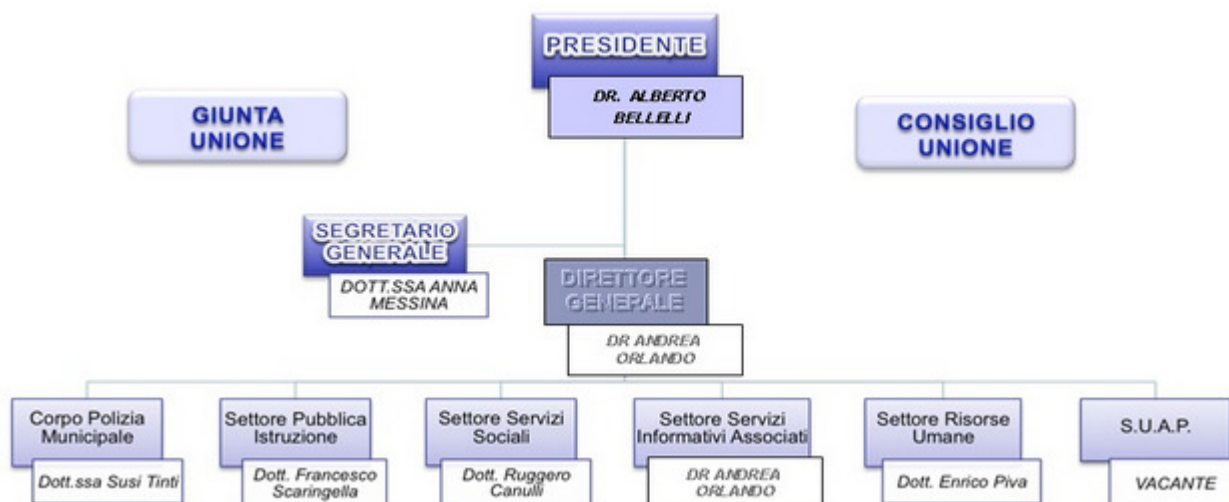
Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

ANNO AGGIUDICAZIONE/ INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2014	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA PREVENZIONE INCENDI SCUOLA A. PIO	37.373,28
	RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO A. PIO, VIA GUIDO FASSI	61.286,01
	RIPRISTINO FUNZIONALITÀ E SICUREZZA DEGLI ARREDI LUDICI DESTINATI AD USO COLLETTIVO DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE	50.000,00
2015	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER I RIPRISTINO DEGLI IMPIANTI ANTINCENDIO NELLE SCUOLE DEL COMUNE DI CARPI	38.681,20
	INTERVENTI PER IL RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ E DELLA SICUREZZA DELLE AREE VERDI SCOLASTICHE COMUNALI ATTRAVERSO LA LORO MANUTENZIONE STRAORDINARIA	50.000,00
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RELATIVI AL RIFACIMENTO DEI SERRAMENTI ESTERNI NELLA SCUOLA D'INFANZIA PEGASO	69.824,80
	LAVORI DI RIFACIMENTO DELL'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E DELL'IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA SANITARIA NELLA SCUOLA PRIMARIA G. PASCOLI IN VIA BERENGARIO N. 152 A CARPI	174.000,00
	LAVORI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DELLE RETI DI TRASMISSIONE DATI PRESSO I PLESSI SCOLASTICI: SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO A. PIO	45.000,00
	NIDO D'INFANZIA MELARANCIA E SCUOLA D'INFANZIA BOLLITORA - LAVORI INTEGRATIVI E MIGLIORATIVI	33.265,18
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA E LAVORI INTEGRATIVI NELLA SCUOLA PRIMARIA GIOTTO	39.297,82
	RIMOZIONE E SMALTIMENTO COPERTURA IN LASTRE DI CEMENTO/AMIANTO PRESSO LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO SAN GIOVANNI BOSCO A CAMPOGALLIANO (MO)	100.000,00
Totale complessivo		698.728,29

### 1.2.3 La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Si riporta la rappresentazione grafica della macrostruttura organizzativa dell'Ente.

#### Organigramma



\* Il presidio del SUAP viene gestito in convenzione ed è nominato responsabile un dirigente del Comune di Carpi.

#### Dotazione del personale al 31/12/2014

##### Controlli antisismici

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE INGEGNERE			1	1
C	GEOMETRA			1	1
<b>Totale</b>				<b>2</b>	<b>2</b>

##### Polizia Municipale

Categoria	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE (con funzioni di Comandante)			1	1
D3	FUNZ. ADDETTO COORD. E CONTROLLO			3	3
D1	ADDETTO COORD. E CONTROLLO			12	12
C	AGENTE ISTRUTTORE P.M.			80	80
	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
B3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			2	2
B1	APPLICATO P.T.			1	1
	OPERATORE ESECUTORE			2	2
<b>Totale</b>				<b>104</b>	<b>104</b>

**Risorse Umane**

Categori a	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE	1			1
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE			3	3
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO			7	7
C	ISTRUTTORE AMM.VO			11	11
	RAGIONIERE			2	2
B3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO CONTABILE			1	1
<b>Totale</b>		<b>1</b>		<b>26</b>	<b>27</b>

**Pubblica istruzione**

Categori a	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE			1	1
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE			7	7
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGICO			2	2
C	EDUCATORE INFANZIA		25	80	105
	INSEGNANTE SC. INFANZIA		20	45	65
	ISTRUTTORE AMM.VO			7	7
B3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	AUTISTA SCUOLABUS			6	6
	COLL. PROF.LE RESP. CUCINA			3	3
	COLLABORATORE PROF.LE			3	3
B1	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			18	18
	OPERATORE ESECUTORE			1	1
<b>Totale</b>			<b>45</b>	<b>176</b>	<b>221</b>

**Servizi socio sanitari**

Categori a	Profilo	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	Personale in servizio
DIRIG	DIRIGENTE			1	1
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1 + 1 extradotazione		3	5
D1	ASSISTENTE SOCIALE			21	21
	ISTRUTTORE DIRETTIVO			8	8
	ISTRUTTORE DIRETTIVO PEDAGOGISTA	1 extradotazione			1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			1	1
C	EDUCATORE PROFESSIONALE			3	3
	ISTRUTTORE AMM.VO			8	8
	ISTRUTTORE AMM.VO - SPORTELLISTA			2	2
B3	APPLICATO SPORTELLISTA			3	3
	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	AUTISTA TRASPORTO DISABILI			1	1
<b>Totale</b>		<b>3</b> (di cui 2 extradotazione)		<b>52</b>	<b>55</b>



### **Sistemi Informativi Associati e statistici**

<b>Categoria</b>	<b>Profilo</b>	<b>INCARICO ART. 90/110/108</b>	<b>PERSONALE A TEMPO DETERMINATO</b>	<b>RUOLO</b>	<b>Personale in servizio</b>
DIRIG	DIRIGENTE				0
D3	FUNZIONARIO COORDINATORE APPLICAZIONI			1	1
	FUNZIONARIO COORDINATORE DI SISTEMI			1	1
	FUNZIONARIO COORDINATORE STATISTICA			1	1
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO APPLICATIVI E PROGETTI			3	3
	ISTRUTTORE DIRETTIVO DI SISTEMI			1	1
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SISTEMI E RETI			2	2
	ISTRUTTORE DIRETTIVO SVILUPPO E GESTIONE			1	1
C	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
	ISTRUTTORE INFORMATICO			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO ASSISTENZA			1	1
	ISTRUTTORE TECNICO DI PROGETTI			2	2
<b>Totale</b>				<b>16</b>	<b>16</b>

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- spesa di personale.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2014 – 2016 è stata approvata con atto di Giunta dell'Unione n. 35 del 16/04/2014. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 30 dell'1 aprile 2015 è stato approvato il Piano occupazionale per il triennio 2015-2017 prevedendo 9 assunzioni per il 2015, 12 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

### **Le novità in materia di assunzione del personale**

Facendo riferimento all'assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l'art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: "le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009".

L'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296 stabilisce che gli enti non sottoposti al patto di stabilità possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558. Sempre l'articolo 1, comma 562, della L. 296/2006, come modificato dall'art. 4-ter, comma 11, L. 44/2012, prevede che, per gli enti non soggetti al patto di stabilità interno, le spese di personale non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Nei confronti dei comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, a decorrere dall'anno 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Nei confronti dei predetti comuni colpiti dal sisma, i vincoli assunzionali di cui al comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come da ultimo modificato dal presente articolo, non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il predetto periodo dello stato di emergenza.

### **Limitazioni alle assunzioni di personale**

Tra i fattori legislativi contingenti che certamente impattano sui programmi assunzionali si sottolinea che la percentuale di *turn over*, definita come sopra, dovrà essere destinata in via prioritaria all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate al 1° gennaio 2015. Le risorse rimanenti dovranno essere destinate ai processi di mobilità del personale soprannumerario degli enti di area vasta (Legge Delrio n. 56/2014 di riforma delle Province e Legge di stabilità 2015).

In sostanza il legislatore ha vincolato gli enti a destinare il 100% del *turn over* alla mobilità del personale degli enti di area vasta, salvaguardando l'assunzione dei vincitori esclusivamente a valere sulle facoltà ordinarie di assunzione.

### **Evoluzione della spesa di personale**

Si riportano di seguito le informazioni relative all'evoluzione della spesa di personale nell'ultimo triennio. Le previsioni del comma 562 sono rispettate in quanto la spesa non risulta superiore al limite definito dalla spesa di personale del 2008, rideterminato a seguito dei trasferimenti di funzioni, da parte dei cumini costituenti l'Unione, avvenuti nel 2012, e quantificato in € 15.106.513,59.

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014
Spesa di personale (limiti co.562)	13.700.087,33	13.593.641,00	13.316.300,22

Nel rispetto di quanto previsto dalla Corte dei Conti nel corso del 2009 i comuni facenti parte dell'Unione Terre d'Argine considerano, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). L'obiettivo dell'Unione, in adempimento all'art. 32 del D.Lgs. 267/2000, è quello di favorire progressivi risparmi di spesa in materia di personale per i Comuni aderenti.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane dell'Unione, effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte di una riduzione del personale in servizio, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi e coinvolgendo le parti sociali.

### 1.3 Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Tenendo conto dell'analisi socio-economica del territorio e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 5 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

---

#### Gli Indirizzi strategici

---

#### PIANO STRATEGICO



---

Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

## **Indirizzo strategico 1: Politiche per la scuola**

Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

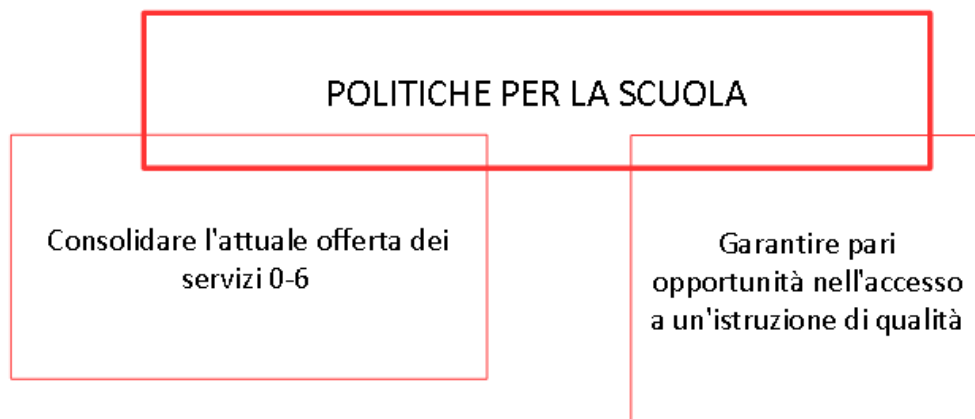
All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

### ***Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici***

---

## **INDIRIZZO STRATEGICO 1**



## Indirizzo strategico 2: Politiche per il welfare

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'*Housing Sociale*.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

### *Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici*

---

## INDIRIZZO STRATEGICO 2



### Indirizzo strategico 3: Politiche per la sicurezza

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi della socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

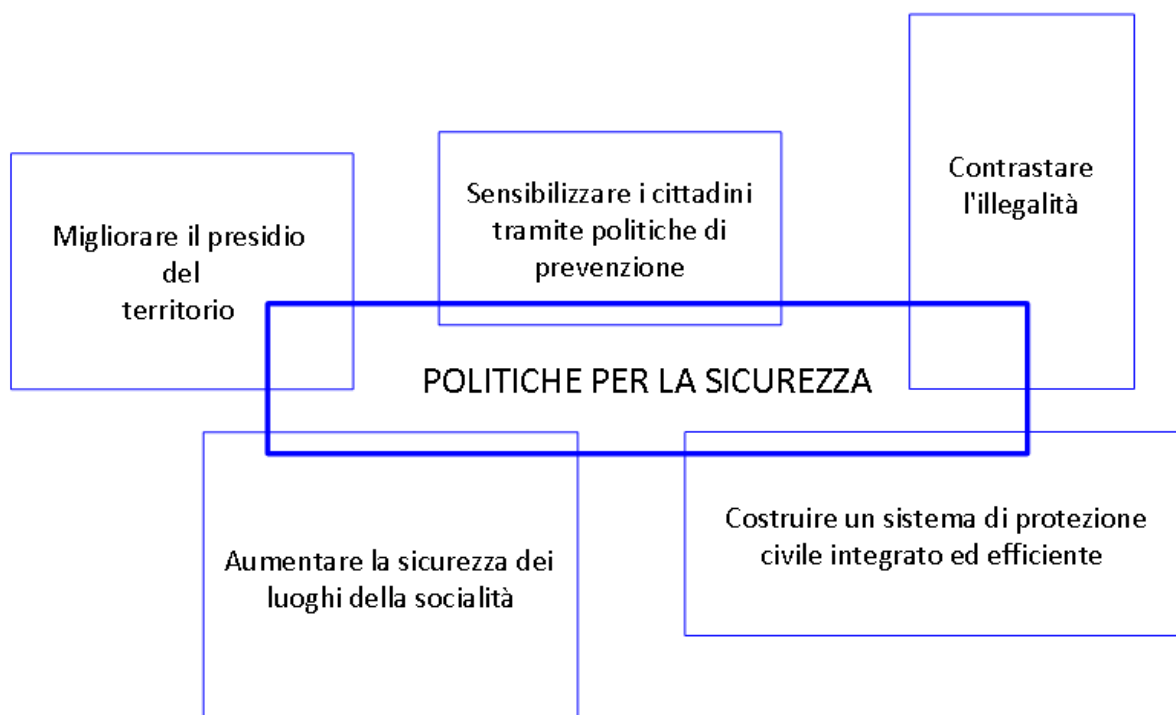
La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

#### ***Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici***

---

### INDIRIZZO STRATEGICO 3



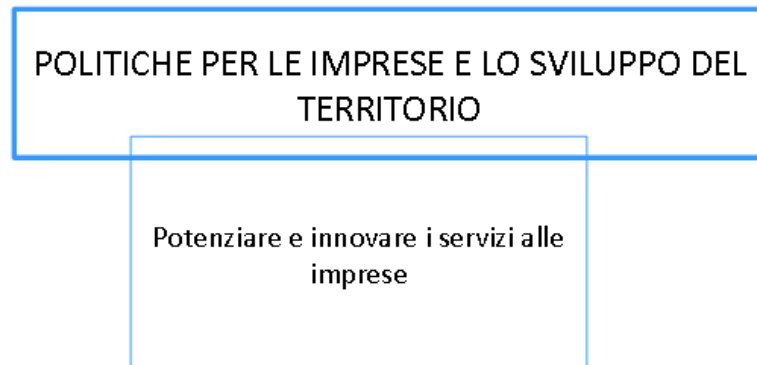
#### **Indirizzo strategico 4: Politiche per le imprese e lo sviluppo del territorio**

Sono comprese le politiche territoriali di area vasta e i servizi per le imprese tramite lo sportello SUAP.

#### ***Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici***

---

### INDIRIZZO STRATEGICO 4



## **Indirizzo strategico 5: Politiche per l'organizzazione e l'efficienza dei servizi**

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'Ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con la città.

Sono previste politiche per la razionalizzazione e la valorizzazione delle risorse: accesso ai finanziamenti ma anche razionalizzazione delle spese, lotta all'evasione fiscale e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

L'innovazione del Comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale.

### ***Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici***

---

#### **INDIRIZZO STRATEGICO 5**



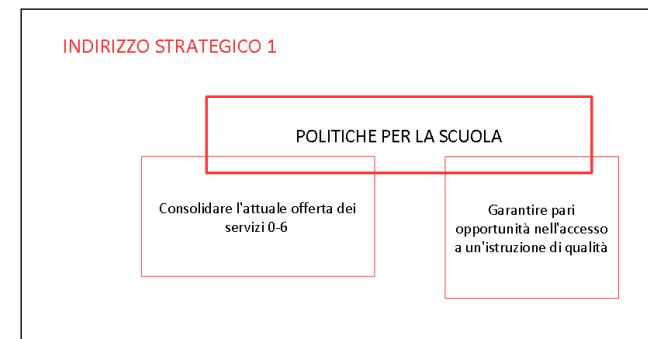




## 2.1 PARTE PRIMA

### 2.1.1 Programmi e obiettivi

#### INDIRIZZO STRATEGICO 1 POLITICHE PER LA SCUOLA



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6**

ASSESSORE : Paola Guerzoni

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia / Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Interventi per l'infanzia e per i minori	<b>Mantenere l'alto livello dei nidi d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati</b>	Tasso di scolarizzazione nei nidi d'infanzia (n. iscritti/popolazione 0-3)	34,4%	> 33%	> 33%	> 33%	> 33%	Pari all'obiettivo comunitario Europa 2020
		% domande accolte su totale domande pervenute	98,6%	> 90%	> 90%	> 90%	> 90%	
		Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche	94,4% dei Consigli di Nido - 6 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti		≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	≥ 85% consigli / ≥ 5 nuovi progetti	Almeno 85% dei Consigli di Nido - Almeno 5 nuovi progetti promossi e gestiti da genitori
		Qualità percepita dalle famiglie	8,8 (punteggio da 1 a 10)			≥ 8		Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Istruzione prescolastica	<b>Mantenere l'alto livello delle scuole d'infanzia in termini di qualità e quantità dei servizi erogati</b>	Tasso di scolarizzazione nelle scuole d'infanzia (n. iscritti/popolazione 3-6)	97%	≥ 95%	≥ 95%	≥ 95%	≥ 95%	Pari all'obiettivo comunitario Europa 2020
		% domande accolte su totale domande pervenute	100%	≥ 98%	≥ 98%	≥ 98%	≥ 98%	
		Tasso di partecipazione delle famiglie alle politiche educative e scolastiche	65,7% dei Consigli di Scuola - 7 nuovi progetti		≥ 70% consigli / ≥ 5 nuovi progetti		≥ 75% consigli - / ≥ 5 nuovi progetti	Almeno 65% dei Consigli di Scuola di infanzia (obiettivo in crescita)- Almeno 5 nuovi progetti promossi e gestiti da genitori
		Qualità percepita dalle famiglie	NR	≥ 8			≥ 8	Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Garantire pari opportunità nell'accesso a un'istruzione di qualità**

ASSESSORE: Paola Guerzoni

MISSIONE: Istruzione e diritto allo studio

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Altri ordini di istruzione	<b>Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio</b>	Grado di coinvolgimento nei progetti di qualificazione del Patto per la scuola	circa - 800 alunni; - 70 docenti; - 120 genitori.	almeno: - 800 alunni; - 80 docenti; - 150 genitori.	almeno: - 800 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.	almeno: - 900 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.	almeno: - 1000 alunni; - 100 docenti; - 200 genitori.	target in crescita
		Grado di soddisfazione e di partecipazione ai progetti di prevenzione del disagio e promozione dell'agio a scuola	IN VIA DI RILEVAZIONE	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8	indice di Soddisfazione/partecipazione degli alunni ai progetti di prevenzione e promozione dell'agio a scuola. Scala da 1 a 10.
		Risorse dedicate all'edilizia scolastica e manutenzioni straordinarie per anno	600.000,00 di cui 200.000,00 finanziate da risorse esterne (33,3%)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)	≥ 350.000,00 (di cui almeno 20% da co-finanziamento risorse esterne)	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Istruzione tecnica superiore	<b>Garantire l'accesso a tutti i livelli di istruzione e qualificare l'offerta formativa del territorio</b>	N° utenti CPIA (iscritti e frequentanti ai percorsi di educazione degli adulti)	290 iscritti; 130 scrutinati	≥ 290 iscritti; ≥ 150 scrutinati	≥ 300 iscritti; ≥ 170 scrutinati	≥ 320 iscritti; ≥ 200 scrutinati	≥ 350 iscritti; ≥ 250 scrutinati	Di cui almeno 25 (pre A1) + 25 (A1) + 30 (A2) scrutinati per corsi di alfabetizzazione; almeno 50 scrutinati per corsi di licenza media; almeno 30 per corsi di qualifica ed altre iniziative; almeno 130 scrutinati totali (da normativa vigente) - target in crescita

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Servizi ausiliari all'istruzione	<b>Garantire pari opportunità di istruzione</b>	Percentuale di copertura della domanda di servizio per l'integrazione scolastica degli alunni disabili	100,0%	100%	100%	100%	100%	obiettivo = 100% di alunni certificati che hanno diritto al pea in base a deliberazione della giunta regionale 11 gennaio 2010, n. 1 (indicazione numero alunni con pea al 31/12 e numero di ore settimanali di pea)
		% di disabili 6-18 anni che frequenta la scuola dell'obbligo (incluso alternanza scuola-centro/scuola laboratorio)	2,7%	≥ 2,7%	≥ 2,7%	≥ 2,8%	≥ 2,8%	target in crescita
		Grado di prodotti biologici, lotta integrata ed a km 0 nelle mense scolastiche	56,3%	≥ 50%	≥ 50%	≥ 60%	≥ 60%	(somma dei prodotti biologici+prodotti equosolidali+prodotti a lotta integrata+prodotti DOP/IGP a km0) / totale prodotti - target in crescita
		Conformità dei controlli sui prodotti e i pasti erogati nelle mense	98,0%	≥ 98%	≥ 98%	≥ 98%	≥ 98%	
		Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di refezione scolastica	NR		≥ 8		≥ 8	Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10
		Qualità percepita dalle famiglie per il servizio di centro estivo per l'infanzia	8,1	≥ 8	≥ 8	≥ 8	≥ 8	Obiettivo pari ad una media di 8 su scala da 1 a 10
		Uscite didattiche/sportive gratuite per scuole e famiglie (entro limiti definiti di percorrenza) a carico del trasporto scolastico qualificare l'offerta	1.811	almeno 1.200	almeno 1.200	almeno 1.200	almeno 1.200	
Diritto allo studio	<b>Sostenere il diritto allo studio</b>	Spesa pubblica comunale per cedole librerie scuola primaria per alunno	30,4 euro	almeno 30 euro	almeno 30 euro	almeno 30 euro	almeno 30 euro	

## **Motivazione delle scelte**

*Per quanto riguarda i servizi 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia, gli obiettivi individuati mirano al mantenimento dell'offerta in termini qualitativi e quantitativi. I tassi di copertura del servizio all'interno dei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine infatti già da anni sono superiori agli standard fissati dall'Unione Europea, per tanto l'obiettivo deve essere quello di mantenere tali elevati standard pur in un contesto di risorse sempre minori a disposizione degli enti locali, risorse necessarie a garantire l'erogazione di servizi importanti come quelli per la prima infanzia.. Accanto al dato numerico inoltre ci si pone anche l'obiettivo di mantenere alta la qualità del servizio misurata direttamente tramite indagini qualitative periodiche coinvolgendo direttamente le famiglie che fruiscono dei servizi.*

*Per quanto riguarda gli altri gradi di istruzione (primaria e secondaria), ci si pone l'obiettivo di mettere in campo servizi e attività utili a garantire l'accesso indiscriminato a tutti i gradi di istruzione e di qualificare l'offerta formativa del territorio, intervenendo con politiche di contrasto all'evasione dell'obbligo scolastico, agendo tramite il Patto per la scuola e intervenendo sull'edilizia scolastica.*

*Non solo garantire l'accesso all'istruzione ma anche le pari opportunità formative sostenendo le famiglie tramite i servizi ausiliari all'istruzione come mensa e trasporto, e investendo sulle fasce più deboli di utenza con progetti per l'integrazione scolastica. Anche in questo caso gli obiettivi riguardano spesso il mantenimento di standard di già elevato livello: non per questo il consolidamento di tali valori risulta meno sfidante per l'Amministrazione che vede nelle politiche scolastiche una delle linee strategiche più importanti.*

## INDIRIZZO STRATEGICO 2 POLITICHE PER il WELFARE



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare i diritti dell'infanzia**

ASSESSORE: Roberto Solomita

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Interventi per l'infanzia e per i minori	<b>Tutelare i diritti dell'infanzia attraverso politiche di sostegno alla genitorialità e all'accoglienza familiare</b>	N. minori inseriti in comunità educativa	21 MINORI SOLI 12 MADRI CON 22 FIGLI MINORI	20 MINORI SOLI 10 MADRI CON 20 FIGLI MINORI	20 MINORI SOLI 10 MADRI CON 20 FIGLI MINORI	18 MINORI SOLI 8 MADRI CON 18 FIGLI MINORI	18 MINORI SOLI 8 MADRI CON 18 FIGLI MINORI	
		N. minori in affido familiare	21	23	24	24	24	
		N. frequentanti il centro per le famiglie	4.748	4.800	4.800	4.800	4.800	



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Interventi per la disabilità	<b>Sostenere l'autonomia e l'integrazione delle persone con disabilità</b>	N. assistiti coinvolti in tirocini formativi	115	125	130	140	150	
		N.assistiti del servizio domiciliare	65	70	75	80	85	
		N.fruitori dei centri diurni e laboratori	107	107	110	112	115	
		Posti di residenzialità	30	31	31	31	31	
	<b>Promuovere progetti per l'autonomia e il "dopo di noi"</b>	N. persone coinvolte in percorsi di autonomia	5	5	5	5	7	
		N. persone coinvolte in progetti di residenzialità solidale	2	2	3	4	5	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Interventi per gli anziani	<b>Potenziare l'assistenza agli anziani presso il proprio ambiente di vita</b>	N. assistiti dal servizio domiciliare	277	285	293	301	310	
		N. fruitori dei centri diurni	72	75	84	84	84	
		N. soggetti che hanno ricevuto assegni di cura	211	215	220	225	230	
		N. utenti corsi di formazione care giver familiare	15	30	40	40	40	
	<b>Incrementare l'offerta di servizi per la non autosufficienza</b>	N. posti di residenzialità	331	348	368	368	388	
		N. posti care residence	0	0	28	52	52	

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Contrastare la povertà e l'esclusione sociale**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	<b>Sostenere le donne che subiscono violenze</b>	Centro anti violenza: numero donne che accedono al servizio	50	60	75	80	100	
	<b>Contrastare la ludopatia</b>	N. esercizi che aderiscono al circuito slot free	19	24	30	36	40	
	<b>Favorire l'inclusione sociale dei migranti</b>	N. contatti sportello stranieri	5.760	5.900	6.000	6.100	6.200	
n. stranieri che seguono corsi di alfabetizzazione		625	650	675	700	725		
Interventi per le famiglie	<b>Contrastare la povertà</b>	N. contributi economici concessi	3.645	3.600	3.550	3.500	3.450	
		% contributi canalizzati	23%	50%	60%	70%	80%	
	<b>Innovare le forme di sostegno</b>	N. persone che svolgono attività di volontariato a fronte del contributo	500	550	600	650	700	
Interventi per il diritto alla casa	<b>Assicurare il diritto alla casa</b>	Numero contratti stipulati nel progetto "Casa nella Rete"	41	50	60	70	80	
		N. famiglie nei PMAR	69	50	0	0	0	
		Numero famiglie assistite dal CDA e CCL	799	700	400	200	100	

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire un welfare di comunità**

ASSESSORE : Roberto Solomita

MISSIONE: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	<b>Realizzare percorsi di programmazione integrati</b>	N. associazioni del terzo settore coinvolte nei piani di zona	35	40	45	50	50	
	<b>Realizzare percorsi di governo integrati</b>	N. dimissioni protette attivate e valutate	420	440	460	480	500	
		Numero progetti individualizzati valutati da Unità di Valutazione Multidimensionale	468	478	488	498	510	
Cooperazione e associazionismo	<b>Realizzare progetti di prossimità sociale in collaborazione con il mondo del volontariato</b>	N° associazioni attive nel terzo settore	12	15	20	25	30	
		N° volontari terzo settore	120	130	140	150	160	

## **Motivazione delle scelte**

*Per quanto riguarda la tutela dei minori, le politiche dell'Ente mirano a ridurre la presenza dei ragazzi in comunità, preferendo puntare, come soluzione, all'integrazione dei ragazzi in contesti familiari tramite l'affido.*

*Nell'ambito della non auto sufficienza la strategia perseguita dall'Amministrazione mira alla riduzione dell'assistenzialismo e alla promozione di programmi di incentivo all'autonomia e all'autodeterminazione. Per le persone con disabilità si agisce con progetti di tirocini formativi, la proposta di attività presso i centri diurni e l'inserimento in percorsi di autonomia e residenzialità sociale.*

*Per gli anziani si agisce tramite i centri diurni e l'offerta di soluzioni di "autonomia protetta" presso i care residence.*

*Importante è il sostegno alle famiglie, che scelgono di accudire presso l'abitazione la persona non autosufficiente, sostegno che avviene tramite assegni di cura, corsi di formazione per il care giver familiare, e il servizio di assistenza domiciliare.*

*Altro ambito di intervento è il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale: erogare nuove forme di sostegno economico legato alla prestazione di attività di volontariato, potenziare i servizi alle donne vittime di violenza, mettere in campo azioni per contenere il fenomeno della ludopatia, proseguire nei progetti di integrazione dei cittadini di origine straniera, assicurare il diritto alla casa.*

*Infine, strategico per la costruzione di un welfare di comunità, è la collaborazione con il mondo del volontariato, per tanto l'obiettivo è di stimolare la solidarietà tra i cittadini per avere una comunità più coesa e servizi migliori.*

### INDIRIZZO STRATEGICO 3 POLITICHE PER LA SICUREZZA



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il presidio del territorio**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Polizia locale e amministrativa	<b>Aumentare la sicurezza sulle strade</b>	Numero di incidenti sulle strade (incidenti con lesioni a persone) (media del triennio)	509 (media del triennio 2011-2013)	≤ 509	≤ 509	≤ 509	≤ 509	DATI ISTAT (media degli ultimi 3 anni disponibili)
		Numero di morti sulle strade (media del triennio)	8 (media del triennio 2011-2013)	≤ 8	≤ 8	≤ 8	≤ 8	DATI ISTAT (media degli ultimi 3 anni disponibili)

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Polizia locale e amministrativa	<b>Aumentare la sicurezza sulle strade</b>	Numero studenti e adulti formati sulla sicurezza stradale	1.331 (anno scolastico 2014-2015)	≥ 1331	≥ 1.331	≥ 1.331	≥ 1.331	I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale negli anni scolastici e non all'anno solare

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sistema integrato di sicurezza urbana	<b>Aumentare la percezione di sicurezza dei cittadini</b>	% di cittadini che si sente sicura nei luoghi pubblici della città			Anno di prima rilevazione		Seconda rilevazione	
		Numero segnalazioni per su situazioni di degrado urbano*	885	≤885	≤885	≤885	≤885	
	<b>Aumentare la collaborazione tra cittadini e PM sulla sicurezza urbana</b>	Indicatore su Controllo del Vicinato : n. cittadini coinvolti	0	≥ 50	≥ 50	≥ 50	≥ 50	

\* I dati si riferiscono alle segnalazioni ricevute dalla Polizia Municipale per il seguenti tipologie: Fossati,aree incolte,inquinamento-veicoli abbandonati-cassonetti,rifiuti-segnaletica mancante o deteriorata-problematiche sull'immigrazione,nomadi,accattonaggio-edifici abbandonati-furti-disturbi in aree verdi-situazioni di disagio-atti vandalici-spaccio droga, tossicodipendenza.



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Contrastare l'illegalità**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Ordine pubblico e sicurezza

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sistema integrato di sicurezza urbana	<b>Mettere in campo azioni di lotta al lavoro nero e alla criminalità organizzata</b>	N° reati edilizi denunciati in rapporto al numero dei sopralluoghi effettuati	16%	≤16%	≤16%	≤16%	≤16%	I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale in tema di polizia edilizia
		Numero violazioni accertate per attività abusive	17	≤17	≤17	≤17	≤17	I dati si riferiscono all'attività svolta dalla Polizia Municipale in tema di polizia commerciale e per totale assenza di titolo autorizzativo. Dato al 30 settembre 2015.

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Soccorso civile

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sistema di protezione civile	<b>Diffondere la cultura della Protezione Civile</b>	N. volontari iscritti ai gruppi comunali di protezione e alle associazioni di volontariato convenzionate	981	≥ 381	≥ 381	≥ 381	≥ 381	
		N. volontari che hanno seguito corsi di formazione nell'anno	220	≥ 220	≥ 220	≥ 220	≥ 220	
		N. personale dell'Unione e dei Comuni formato in tema di protezione civile	33	≥ 33	≥ 33	≥ 33	≥ 33	
		N. studenti e cittadini che hanno partecipato a lezioni ed esercitazioni pratiche di protezione civile	830	≥ 830	≥ 830	≥ 830	≥ 830	

## **Motivazione delle scelte**

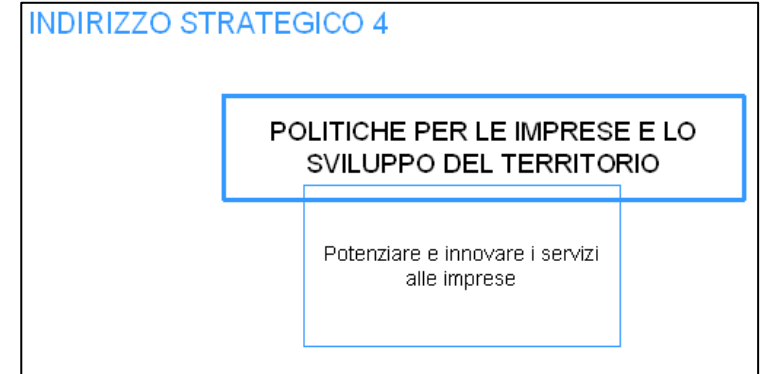
*L'obiettivo affidato alla Polizia Locale è quello di aumentare la sicurezza sulle strade, obiettivo che viene perseguito sia tramite il presidio del territorio ma anche tramite politiche di prevenzione cercando di aumentare il numero di cittadini formati in tema di sicurezza stradale.*

*Allo scopo di migliorare la sicurezza urbana, ci si pone l'obiettivo di coinvolgere i cittadini nel sistema del controllo di vicinato, nella convinzione che la collaborazione tra cittadini e tra cittadini e forze dell'ordine possa migliorare la sicurezza dei luoghi della socialità.*

*La sicurezza viene perseguita anche tramite il contrasto al lavoro nero e alla criminalità organizzata che si concretizza tramite controlli e denunce riguardo l'abusivismo delle professioni e i reati nei cantieri.*

*La sicurezza infine viene declinata come capacità di gestire le emergenze e prevenire rischi e pericoli ad esse connessi. L'obiettivo è quello di diffondere la cultura della protezione civile tramite la partecipazione di un numero sempre maggiore di volontari ai gruppi di protezione civile, la formazione, le esercitazioni e il coinvolgimento di ragazzi ed adulti nelle esercitazioni in modo da mettere in condizione sia la struttura dell'Ente sia i cittadini di affrontare al meglio eventuali calamità ed emergenze.*

**INDIRIZZO STRATEGICO 4  
POLITICHE PER LE IMPRESE E  
LO SVILUPPO DEL TERRITORIO**



- **OBIETTIVO STRATEGICO: Potenziare e innovare i servizi alle imprese**

ASSESSORE : Alberto Bellelli

MISSIONE: Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Sistema di protezione civile	<b>Favorire la capacità competitiva delle imprese attraverso il sistema SuapER</b>	% di pratiche concluse entro 60 giorni	80%	100%	100%	100%	100%	
		Tempi medi di conclusione delle pratiche	70 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni	60 giorni	

**Motivazione delle scelte**

*L'obiettivo relativo ai servizi per le imprese è legato alla velocità di risposta per la conclusione delle pratiche al fine di agevolare le imprese nelle procedure per le quali le imprese stesse si devono interfacciare con l'amministrazione.*

**INDIRIZZO STRATEGICO 5  
POLITICHE PER L'ORGANIZZAZIONE  
E L'EFFICIENZA DEI SERVIZI**

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"**

ASSESSORE: Luisa Turci

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione



PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Organi istituzionali	<b>Dotare l'Ente di propri regolamenti</b>	numero regolamenti propri adottati o aggiornati	28		+3		+3	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Segreteria generale	<b>Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa</b>	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	34,95% (36 su 103)	± 3%	± 3%	± 3%	± 3%	Per atti si intendono le determinazioni dirigenziali. Le criticità riscontrate non costituiscono vizi invalidanti l'atto ma si tratta di anomalie per le quali vengono forniti suggerimenti al fine di migliorarne la qualità dell'atto stesso.
		n. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (con esclusione dei collegamenti interni)	979	± 3%	± 3%	± 3%	± 3%	
		n. richieste di accesso civico evase entro i termini di legge	0	100%	100%	100%	100%	
		% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	100%	100%	100%	100%	100%	Si riferimento all'attestazione dell'OIV.
		% di contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	0%	<10%	<10%	<10%	<10%	
		Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	37,97%	40%	42%	45%	50%	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	<b>Gestire in modo efficiente le risorse dell'ente</b>	Indice di tempestività dei pagamenti (giorni)	-0,46 (2014)	0	0	0	0	Il valore 0 indica il rispetto delle scadenze di pagamento, un valore negativo indica un anticipo rispetto alla scadenza
Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	<b>Mettere in campo azioni di recupero dell'evasione delle tariffe locali</b>	N. controlli ISEE effettuati	177	>177	>177	>177	>177	
		N. sanzioni erogate su controlli ISEE	7	<7	<7	<7	<7	

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Statistica e sistemi informativi	<b>Potenziare la dematerializzazione dei procedimenti e i servizi di e-governement</b>	n. servizi accessibili on line	0	5	8	10	12	Moduli on line
		% cittadini con identità digitale	610	650	700	720	740	Iscritti servizio Federa
		N. punti wi-fi	43	50	50	60	60	



PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Risorse umane	<b>Migliorare la gestione del personale in un'ottica di efficienza e qualità</b>	spesa di personale per abitante	259	259	258	258	257	
		rapporto tra domande di mobilità volontaria in entrata e domande di mobilità volontaria in uscita	3,5	1	1,5	2	2	
		livello medio di valutazione individuale	82	84	85	86	86	
		n° infortuni sul lavoro/totale dipendenti	3,9%	3,8%	3,7%	3,6%	3,5%	
		Tasso di assenza al netto delle ferie	11,0%	10,5%	10,0%	10,0%	10,0%	
		rapporto n° ricorsi/n° accessi agli atti in materia di reclutamento e gestione del personale	0	0	0,06	0,06	0,06	
		N. dipendenti che hanno seguito corsi di formazione e aggiornamento/ totale dipendenti *100	87%	90%	90%	90%	90%	
		giorni per l'espletamento delle pratiche gestite relative ai procedimenti catalogati/ totale pratiche gestite	21	20,5	20,5	20	20	

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

ASSESSORE : Luisa Turci

MISSIONE: Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI	INDICATORI	Valore attuale	2016	2017	2018	2019	NOTE
Altri servizi generali	<b>Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione</b>	N. accessi al sito	212.795	± 3%	± 3%	± 3%	± 3%	

### **Motivazione delle scelte**

*Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, l'obiettivo che ci si pone è quello di dotare l'Unione di propri regolamenti dal momento che allo stato attuale, l'Ente utilizza i regolamenti del Comune di Carpi in tutti gli ambiti per i quali ancora non ha adottato i propri.*

*Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.*

*Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Perché ciò avvenga è di fondamentale importanza attuare politiche che, in ottica di equità, prevedono il recupero dell'evasione fiscale che, per quanto di competenza dell'Unione, riguarda il controllo sulle esenzioni ISEE effettuate sulle tariffe dei servizi a domanda individuale.*

*Per quanto riguarda invece i sistemi informativi si punta alla maggiore digitalizzazione della PA implementando i servizi di e-governement e dematerializzando i procedimenti al fine di favorire i rapporti tra il cittadino e la Pubblica Amministrazione e semplificare i processi produttivi interni. L'Unione si occupa della gestione del personale per l'Unione stessa e per gli altri 4 Enti che la compongono: l'obiettivo è quello di migliorare la gestione delle risorse umane allo scopo di aumentare la performance organizzativa e assicurare il raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.*

## 2.1.2 Le risorse per programma

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per ogni missione e programma, per gli anni 2016 e 2017. I valori fanno riferimento ai dati del bilancio di previsione finanziario 2015-17 a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario ed includono pertanto il Fondo Pluriennale Vincolato. I dati finanziari contenuti nel presente documento saranno oggetto di aggiornamento a seguito della predisposizione del bilancio di previsione finanziario 2016-2018, con integrazione per la parte delle previsioni di cassa 2016 e inserimento dell'esercizio 2018.

Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

Missioni	Programmi	2016	2017
<b>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>			
	1. Organi istituzionali	26.000,00	26.000,00
	2. Segreteria generale	260.766,00	260.766,00
	3. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	307.500,00	305.500,00
	6. Ufficio tecnico	5.000,00	5.000,00
	8. Statistica e sistemi informativi	1.180.280,00	1.164.280,00
	10. Risorse umane	1.328.311,00	1.325.311,00
	11. Altri servizi generali	194.433,00	193.433,00
<b>Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>		<b>3.302.290,00</b>	<b>3.280.290,00</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza</b>			
	1. Polizia locale e amministrativa	4.464.316,00	4.460.216,00
<b>Totale 3. Ordine pubblico e sicurezza</b>		<b>4.464.316,00</b>	<b>4.460.216,00</b>
<b>4. Istruzione e diritto allo studio</b>			
	1. Istruzione prescolastica	4.296.236,65	4.289.238,11
	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	1.696.970,27	1.702.525,12
	6. Servizi ausiliari all'istruzione	7.968.155,95	7.967.284,00
	7. Diritto allo studio	291.700,00	291.700,00
<b>Totale 4. Istruzione e diritto allo studio</b>		<b>14.253.062,87</b>	<b>14.250.747,23</b>
<b>5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>			
	2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	106.977,00	106.977,00

<b>Totale 5. Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>		<b>106.977,00</b>	<b>106.977,00</b>
<b>9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>			
	1. Difesa del suolo	66.612,00	66.612,00
	2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	79.000,00	79.000,00
	5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	17.894,40	17.894,40
<b>Totale 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>		<b>163.506,40</b>	<b>163.506,40</b>
<b>11. Soccorso civile</b>			
	1. Sistema di protezione civile	48.005,00	48.005,00
	2. Interventi a seguito di calamità naturali	550.000,00	550.000,00
<b>Totale 11. Soccorso civile</b>		<b>598.005,00</b>	<b>598.005,00</b>
<b>12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>			
	1. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	6.598.527,00	6.598.527,00
	2. Interventi per la disabilità	2.173.879,00	2.173.879,00
	3. Interventi per gli anziani	2.377.093,06	2.375.993,40
	4. Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1.689.471,00	1.689.471,00
	5. Interventi per le famiglie	22.600,00	22.600,00
	6. Interventi per il diritto alla casa	540.964,00	540.964,00
	7. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	4.362.366,00	4.362.366,00
	8. Cooperazione e associazionismo	11.100,00	11.100,00
<b>Totale 12. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>		<b>17.776.000,06</b>	<b>17.774.900,40</b>
<b>13. Tutela della salute</b>			
	7. Ulteriori spese in materia sanitaria	70.400,00	70.400,00
<b>Totale 13. Tutela della salute</b>		<b>70.400,00</b>	<b>70.400,00</b>
<b>14. Sviluppo economico e competitività</b>			
	4. Reti e altri servizi di pubblica utilità	245.000,00	245.000,00
<b>Totale 14. Sviluppo economico e competitività</b>		<b>245.000,00</b>	<b>245.000,00</b>
<b>17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>			
	1. Fonti energetiche	22.000,00	22.000,00
<b>Totale 17. Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>		<b>22.000,00</b>	<b>22.000,00</b>

<b>18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>			
	1. Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	475.652,00	475.652,00
<b>Totale 18. Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>		<b>475.652,00</b>	<b>475.652,00</b>
<b>20. Fondi e accantonamenti</b>			
	1. Fondo di riserva	130.000,00	130.000,00
	2. Fondo crediti di dubbia esigibilità	800.000,00	800.000,00
	3. Altri fondi	785.577,00	778.577,00
<b>Totale 20. Fondi e accantonamenti</b>		<b>1.715.577,00</b>	<b>1.708.577,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>43.192.786,33</b>	<b>43.156.271,03</b>

Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

<b>Missioni</b>	<b>Programmi</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>			
	8. Statistica e sistemi informativi	500.000,00	150.000,00
<b>Totale 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>		<b>500.000,00</b>	<b>150.000,00</b>
<b>3. Ordine pubblico e sicurezza</b>			
	1. Polizia locale e amministrativa	20.000,00	20.000,00
	2. Sistema integrato di sicurezza urbana	70.000,00	70.000,00
<b>Totale 3. Ordine pubblico e sicurezza</b>		<b>90.000,00</b>	<b>90.000,00</b>
<b>4. Istruzione e diritto allo studio</b>			
	1. Istruzione prescolastica	100.000,00	100.000,00
	2. Altri ordini di istruzione non universitaria	1.878.942,89	500.000,00
	6. Servizi ausiliari all'istruzione	150.000,00	150.000,00
<b>Totale 4. Istruzione e diritto allo studio</b>		<b>2.128.942,89</b>	<b>750.000,00</b>
<b>20. Fondi e accantonamenti</b>			
	3. Altri fondi	44.850,00	18.000,00
<b>Totale 20. Fondi e accantonamenti</b>		<b>44.850,00</b>	<b>18.000,00</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>2.763.792,89</b>	<b>1.008.000,00</b>

### 2.1.3 Le entrate: tariffe

L'unione delle Terre d'Argine non ha proprie funzioni e competenze in materia di entrate tributarie, fatta eccezione delle "altre tasse" costituite da tasse per l'ammissione ai concorsi pubblici di personale, per tanto in questa sezione il focus dell'analisi verte sulle tariffe.

Il bilancio di previsione 2015 è stato costruito lasciando inalterate le tariffe applicate già nel 2014, seguendo una politica tariffaria che non prevede incrementi sui servizi a domanda individuale erogati dall'Ente.

Nelle tabelle sottostanti si riportano i trend storici relativi ai tassi di copertura dei servizi e i proventi dei servizi dei servizi a domanda individuale.

CONFRONTO TEMPORALE DEL TASSO DI COPERTURA DEI SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE						
	DESCRIZIONE	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Preventivo 2014	Assestato 2014	Preventivo 2015
N. 1	TRASPORTO SCOLASTICO	19,55%	26,51%	16,51%	17,78%	18,01%
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO	27,74%	31,85%	31,19%	30,70%	30,26%
N. 3	PRESCUOLA E TEMPO PROLUNGATO (SCUOLA DELL'OBBLIGO)	85,07%	88,27%	84,14%	91,63%	89,96%
N. 4	SERVIZI PER SCUOLE D'INFANZIA (REFEZIONE E TEMPO PROLUNGATO)	87,79%	99,77%	88,89%	89,32%	85,29%
N. 5	REFEZIONE SCOLASTICA NELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO	75,52%	79,65%	74,42%	75,78%	76,67%
N. 6	CENTRI ESTIVI	38,46%	41,97%	37,38%	38,14%	38,39%
	<b>TOTALE</b>	<b>45,65%</b>	<b>52,33%</b>	<b>48,83%</b>	<b>48,86%</b>	<b>48,27%</b>
N. 2	NIDI E CENTRI GIOCO legge 498/92 (spese considerate al 50%)	55,47%	63,70%	62,39%	61,40%	60,51%
	<b>TOTALE</b>	<b>63,99%</b>	<b>72,25%</b>	<b>66,89%</b>	<b>67,06%</b>	<b>65,85%</b>

Descrizione	Consuntivo 2013	Assestato 2014	Preventivo 2015
Proventi dei servizi scolastici (nidi d'infanzia, scuole materne, centri estivi, trasporti scolastici, refezione e pre/post scuola)	€ 5.763.869,49	€ 5.682.705,86	€ 5.517.650,00
Entrate da violazioni al codice della strada (*)	€ 1.112.866,38	€ 1.025.000,00	€ 1.855.000,00
Entrate per autorizzazioni temporanee di sosta	€ 13.479,62	€ 15.000,00	€ 18.000,00
Diritti di segreteria derivanti da contratti	€ 2.969,95	€ 2.000,00	€ 3.000,00
Proventi da servizi ambientali (Centro Educazione Ambientale e Sostenibilità, CEAS e il PETERMAR)	€ 4.528,63	€ 12.000,00	€ 7.500,00
Proventi dei servizi sociali (mantenimento anziani e disabili in case di riposo, quota residuale in seguito del passaggio del servizio ASP, pasti handicap, ect)	€ 62.048,02	€ 77.300,00	€ 75.500,00
Proventi da impianti fotovoltaici	€ 7.626,49	€ 2.500,00	€ 2.500,00
Proventi da servizi generali (Introiti/Rimborsi per mensa dipendenti e proventi del Sistema Informativo Associato)	€ 48.626,60	€ 49.000,00	€ 51.500,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO PROVENTI DA SERVIZI PUBBLICI</b>	<b>€ 7.016.015,26</b>	<b>€ 6.865.505,86</b>	<b>€ 7.530.650,00</b>

(\*) Aumento dovuto al nuovo sistema contabile D.Lgs.118/2011; a fronte di tale aumento è previsto in spesa un accantonamento del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

### Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

L'Unione ha un patrimonio immobiliare limitato. In particolare è costituito da 4 edifici scolastici - Nido d'infanzia S. Neri di Campogalliano – Scuola d'infanzia Bixio di Soliera – Scuole Primarie Santa Croce e Cibeno di Carpi – per i quali i Comuni di Campogalliano – Carpi e Soliera hanno ceduto i diritti di superficie sulle aree sulle quali sono stati costruiti. I restanti beni immobili sono dati all'Unione in comodato d'uso gratuito, ma la proprietà è rimasta in capo ai singoli Comuni.

Tra i Proventi dei beni dell'Ente figurano i fitti attivi. Riguardano in particolare gli incassi da contratti di locazione relativi a n. 11 unità immobiliari site in Soliera ed adibite ad abitazioni di nuclei familiari in condizioni disagiate.

## 2.1.4 L'indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e porta il limite di indebitamento al 10% (riferito all'importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Rispetto a tale limite, l'Ente presenta un livello di indebitamento molto basso e un trend in diminuzione dell'ammontare del debito residuo;

L'accertamento dei suddetti limiti della capacità di indebitamento per gli esercizi 2015 - 2017 vede le seguenti risultanze:

### Evoluzione dell'indebitamento dell'ente

	Consuntivo 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Residuo debito	10.344.127	9.847.189	9.336.208	8.810.753
Nuovi prestiti				
Prestiti rimborsati	-496.938	-510.981	-525.455	-540.379
Estinzioni anticipate				
Altre variazioni +/-				
<b>Totale Fine anno</b>	<b>9.847.189</b>	<b>9.336.208</b>	<b>8.810.753</b>	<b>8.270.374</b>

### Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2014	Previsione 2015	Previsione 2016	Previsione 2017
Quota Capitale	496.938	510.981	525.455	540.379
Interessi passivi	132.621	116.121	121.435	125.991
<b>Totale Fine anno</b>	<b>629.558</b>	<b>627.102</b>	<b>646.890</b>	<b>666.370</b>

### Rispetto del limite di indebitamento previsto dall'art. 204 del Tuel

	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017
Oneri Finanziari	132.621	116.121	121.435	125.991
Fidejussioni	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>132.621</b>	<b>116.121</b>	<b>121.435</b>	<b>125.991</b>

	Consuntivo 2012	Consuntivo 2013	Consuntivo 2014	Preventivo 2015
Entrate Correnti	39.683.042	41.270.635	43.008.175	43.566.419
	Consuntivo 2014	Preventivo 2015	Preventivo 2016	Preventivo 2017
<b>Livello di indebitamento(*)</b>	<b>0,334%</b>	<b>0,281%</b>	<b>0,282%</b>	<b>0,289%</b>

(\*) Fino al 2014 il limite di indebitamento è pari all' 8% - La Legge di Stabilità 2015 porta il limite di indebitamento al 10%.



## **2.2 PARTE SECONDA**

### **2.2.1 La programmazione degli Investimenti e dei Lavori Pubblici 2016-2018**

Lo schema di programma dei lavori pubblici per il triennio 2016-2018 è stato adottato dalla Giunta Unione con Deliberazione numero 89 del 14/10/2015; complessivamente nel triennio sono previsti interventi per 1.900.000 euro, relativi esclusivamente all'edilizia scolastica.

Il Programma dei Lavori Pubblici sarà approvato in via definitiva dal Consiglio dell'Unione contestualmente all'approvazione del Bilancio di Previsione 2016.

### **2.2.2 Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali**

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all' art. 58 Legge 133/2008 non è stato approvato in quanto l'Unione non dispone di beni immobili da alienare.

### **2.2.3 I Piani di razionalizzazione**

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2013-2015 è stato approvato con Deliberazione G.U. numero 100 del 13/12/2013; è attualmente in corso la revisione e l'aggiornamento del Piano.

### **2.2.4 Programmazione del fabbisogno di personale**

Si rimanda alla sezione "Disponibilità e gestione delle Risorse Umane" del presente documento,

### 3. Nota metodologica

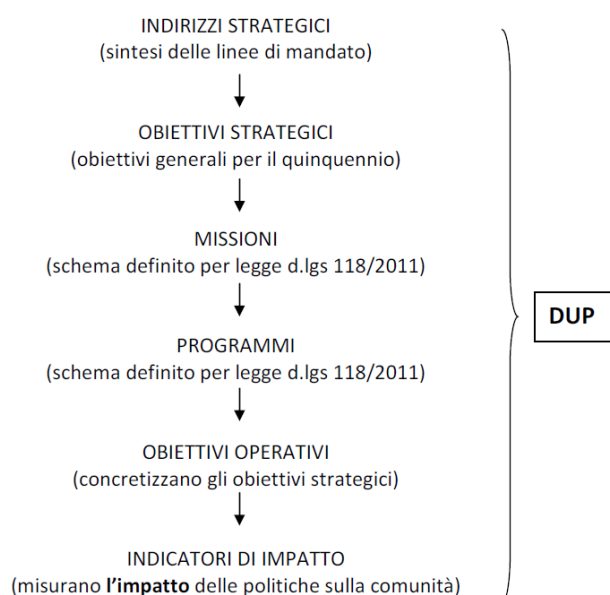
#### La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie ( esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..)
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, Bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono per tanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo “Ridurre la produzione dei rifiuti”, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.